1868

N° 214

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Venerdì 7 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4514 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Gli scarti delle penne grosse di pollame saranno considerati come concime, e come tali compresi fra le materie indicate nella nota 28 della tariffa doganale.

Art. 2. Lo strutto è parificato nel dazio d'importazione ai grassi di ogni sorta.

Il dazio d'esportazione, compresovi il decimo di guerra, è stabilito pei grassi d'ogni sorta in lire una ogni 100 chilogrammi.

Art. 3. Le sardelle, acciughe, boiane e scorzane salate saranno nella importazione soggette al dazio di centesimi venticinque ogni 100 chilogrammi, compresi i diritti addizionali.

Art. 4. I dazi di esportazione sulle pelli in basana, acconciate e camosciate, sui cappelli e sulle treccie di paglia, finalmente quello sulle paste, sono soppressi.

Il dazio di esportazione sulle pelli crude viene ridotto a lire due per ogni quintale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 26 luglio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

Il numero 4494 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Cremona nell'adunanza 14 aprile scorso, e quelle dei Consigli comunali di Cà de' Stefani, Montanara e Cà de' Sfondrati, in data 29 marzo e 12 aprile 1867;

Visto l'articolo 13 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale in data 20 marzo 1865, allegato *A*;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° gennaio prossimo i comuni di Montanara e Cà de' Sfondrati sono soppressi, ed aggregati a quello di Cà de' Stefani.

Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di Cà de' Stefani, cui si procederà a cura del prefetto della provincia nei modi di legge, le attuali rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, ma cureranno di non vincolare in modo alcuno l'azione del futuro Consiglio comunale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Torino, addì 10 luglio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

G. CADORNA.

Il numero 4500 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n° 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del circondario di Pavia;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Pavia, provincia di Pavia, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 9 luglio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

Il numero MMXX (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli statuti della Società in accomandita per azioni nominative, concessionaria della miniera di piombo argentifero detta di Montevecchio, in Sardegna, territorio di Arbus e Guspini, costituitasi in Genova per atto pubblico del 26 giugno 1847, rogato Gorgoglione, sotto la ditta Durand, Passadoro e compagnia, ed oggi avente sede in Livorno sotto la ditta F. M. Guerrazzi e compagni;

Vista l'istanza della Società, le deliberazioni prese in adunanze generali dei soci sotto le date 26 novembre 1866, 25 novembre 1867 e 4 marzo 1868, ed il contratto pubblico del 6 marzo 1868, rogato in Livorno dal notaio Salvestri;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti il R. decreto del 10 dicembre 1865, n° 2640, e il R. decreto del 30 dicembre 1865, n° 2727;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono approvate le deliberazioni del 26 novembre 1866, 25 novembre 1867 e 4 marzo 1868, prese in adunanze generali dagli azionisti della Società in accomandita per azioni nominative, concessionaria della miniera di piombo argentifero in Sardegna detta di Montevecchio, avente oggi sede in Livorno sotto la ragione sociale e la gerenza F. M. Guerrazzi e compagni, colle quali deliberazioni fu trasferita da Genova a Livorno la sede della Società, fu affidata la gerenza sociale al signor Francesco Michele Guerrazzi, e colle quali furono introdotte altre modificazioni negli statuti sociali inserti all'atto pubblico costitutivo della Società rogato in Genova il 26 giugno 1847 dal notaio Gorgoglione.

Art. 2. Negli statuti sociali predetti sono introdotte le altre modificazioni seguenti:

a) In deroga parziale al contenuto dell'articolo IV degli statuti, nei casi di non pagamento delle rate dovute in conto o in saldo delle azioni sociali, la Società dovrà procedere ai termini degli articoli 153 e 154 del vigente Codice di commercio.

b) In deroga parziale al contenuto dell'articolo IX, la rinnovazione dei componenti il Comitato di sorveglianza sarà fatta ai termini dell'articolo 138 del vigente Codice di commercio.

Art. 3. Tutte le disposizioni contenute nei predetti statuti potranno essere eseguite ed applicate se ed in quanto sieno conformi alle prescrizioni del vigente Codice di commercio.

Art. 4. La Società, nelle spese della vigilanza governativa, alla quale è sottoposta, contribuirà per annue lire cento cinquanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 7 luglio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Visto l'articolo 120 del Regio decreto 25 novembre 1866, n° 3385, sulla contabilità generale dello Stato;

Visto il parere del Consiglio di Stato emesso in adunanza 29 maggio p. p.,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico. È approvato l'atto 2 aprile p. p. seguito in Parma tra l'uffizio del genio civile ed Antonio Marchi, col quale le finanze dello Stato cedono a questo are 3 34 di terreno ex-stradale presso la nuova barriera Vittorio Emanuele di quella città per il prezzo di lire centotrentatre e centesimi sessanta (lire 133 60) a parziale compenso a lui dovuto di lire 650 (lire seicentocinquanta) per la rimozione di un acquedotto richiesta dalla formazione del piazzale esterno della predetta barriera.

Il ministro delle finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Torino, addì 25 giugno 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti i regolamenti deliberati dal Consiglio provinciale di Cremona nella seduta del 4 settembre 1867 e modificati dalla deputazione provinciale in seduta del 24 aprile del corrente anno per la costruzione e manutenzione delle strade comunali e provinciali;

Udito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Veduto l'art. 24 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato pe' lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono approvati gli annessi regolamenti per la costruzione e manutenzione delle strade comunali e provinciali nella provincia di Cremona, visti d'ordine nostro dal predetto ministro.

Art. 2. Lo stesso nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte de' conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Torino, 12 luglio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

REGOLAMENTI *stradali per la provincia di Cremona approvati dal Consiglio provinciale nella seduta 4 settembre 1867 modificati dalla Deputazione provinciale in seduta 24 aprile 1868.*

PARTE I.

Regolamento per la manutenzione e sorveglianza delle strade comunali.

CAPO I. — *Disposizioni generali.*

1. La manutenzione e sorveglianza delle strade comunali è affidata ai comuni che ne sostengono la spesa o da soli o consorzialmente. La deputazione provinciale vi esercita la sopraintendenza per l'interesse generale della viabilità col mezzo degli ispettori stradali che sono dalla stessa nominati e stipendiati, e provvede sui loro rapporti sentito il voto dell'ufficio tecnico provinciale.

Sono escluse dall'ordinaria sopraintendenza della deputazione provinciale le strade interne delle città o borgate. Le traverse però che servono alla generale comunicazione sono sotto la vigilanza dell'ufficio tecnico provinciale se in continuazione di strade provinciali; e degli ispettori stradali se servono di congiunzione alle altre strade comunali. Di queste ultime però non sono sottoposte strettamente alle prescrizioni del presente regolamento che quelle non selciate e che devono quindi essere mantenute in ghiaia.

2. Le Giunte municipali onde provvedere alla costante e perfetta viabilità delle strade comunali volute dall'art. 16 della legge sui lavori pubblici:

a) Faranno un contratto triennale per la somministrazione di tutta la ghiaia occorribile obbligando l'assuntore a tutte le condizioni portate dal capo IV del presente regolamento.

b) Assumeranno a proprio continuo servizio e quindi con conveniente salario il numero necessario di cantonieri in proporzione della lunghezza delle strade comunali in manutenzione e cioè nei limiti di un cantoniere tra sei e dieci chilometri, che dovrà costantemente in tutti i giorni ed ore di lavoro adempiere agli obblighi portati dal capo III del presente regolamento.

c) Assumeranno nelle epoche opportune dell'anno quel numero di manuali di sussidio ai cantonieri che saranno necessari tanto pel primo spargimento della ghiaia e rassettamento della stessa, quanto per eseguire altre opere straordinarie che fossero per occorrere, e per eseguire le quali non fosse sufficiente l'opera dei cantonieri stipendiati.

d) Faranno eseguire in via economica e nella stagione opportuna tutte le riparazioni ai manufatti esistenti sopra ciascuna strada, quando il loro complessivo importo sia inferiore a lire 50 ed a cottimo le riparazioni maggiori in base a perizia d'avviso che sarà fornita senza spese dall'ispettore stradale.

e) Faranno un contratto cumulativo dei seguenti servizi occorrenti alle strade affidate a ciascun cantoniere: per lo sgombro della neve, pel trasporto del fango, della polvere e delle erbe tagliate sui marciapiedi, per la spazzatura delle immondezze e pel taglio delle erbe crescenti sulle scarpe stradali, colle condizioni volute dal capo IV del presente regolamento.

3. Le Giunte municipali delegheranno uno dei loro membri od altro dei consiglieri comunali ad invigilare i cantonieri e quant'altro riguarda la manutenzione delle strade e colla facoltà di fornire i manuali di sussidio ai cantonieri, di far eseguire le riparazioni necessarie ai manufatti inservienti alle strade e di rappresentare la Giunta nell'annuale visita di collaudo.

4. Le Giunte municipali dovranno licenziare e surrogare il cantoniere che non fosse atto, o che per incuria male adempia ai propri doveri, sia che ciò risulti dai rapporti del proprio rappresentante e dai rapporti dell'ispettore stradale che le verranno comunicati dalla Deputazione provinciale.

5. La Deputazione provinciale in seguito ai rapporti dell'ispettore stradale, sentito ove occorra il voto dell'ufficio tecnico provinciale, ne comunica le risultanze ai comuni interessati, prescrivendo le opere occorrenti tanto a carico dei comuni che dei privati.

Le Giunte municipali daranno immediatamente esecuzione alle prescrizioni che le riguardano, salvo ad esse l'interporre reclamo, quando ne sia il caso, nelle vie gerarchiche entro 15 giorni dalla ricevuta comunicazione.

Quanto alle opere da eseguirsi dai privati, ne faranno la regolare intimazione con analoghi monitori ritirandone ricevuta sopra duplo conforme. Nel caso poi avesse a trascorrere il termine prefinito per l'esecuzione e l'opera risultasse ancora ineseguita, nè constasse alla Giunta locale che siasi interposto reclamo, essa invocherà tosto dalla Regia prefettura l'autorizzazione ad eseguire l'opera d'ufficio, con che resterà anche autorizzato il rimborso della spesa colle forme privilegiate dalle pubbliche imposte.

6. Gli ingegneri e periti agrimensori che aspirano ad essere scelti ad annuali ispettori, dovranno farne domanda alla Deputazione provinciale, la quale riconoscendoli idonei sotto ogni riguardo, registrerà il loro nome in apposito elenco. Colla loro domanda dovranno indicare il preciso loro domicilio e dichiarare di assumere il relativo impegno colle promerenze ed obblighi portati dal presente regolamento. Per ragioni di domicilio potranno indicare i gruppi di comuni cui aspirano o quali escludono. L'inscrizione in elenco sarà conservata per tre anni, e per essere nuovamente iscritti dovranno ripetere la domanda.

7. Nel mese di gennaio la Deputazione provinciale procede alla nomina degli ispettori stradali per l'anno in corso, scegliendoli nell'elenco di cui all'articolo precedente, coll'avvertenza di non designare mai per due anni successivi lo stesso ispettore per lo stesso gruppo di comuni. Tali nomine vengono comunicate ai prescelti ed ai comuni.

8. Se l'ispettore nominato non dichiara in iscritto entro 15 giorni da quello in cui gli venne consegnata la lettera di partecipazione, di accettare l'incarico, si riterrà per rinunciante, e la Deputazione provinciale procederà alla nomina d'un altro.

9. Pervenuta l'accettazione alla nomina verrà trasmesso all'ispettore: *a*) l'elenco delle strade poste sotto la sua vigilanza; *b*) l'elenco dei rilievi fatti dall'ispettore dell'anno precedente; *c*) il prospetto degli edifici, paracarri, termini e simili, esistenti sopra le strade di ciascun comune. Successivamente dopo l'approvazione gli saranno trasmessi i collaudi dell'anno precedente.

10. A ciascun ispettore verrà assegnato un gruppo di comuni che abbiano in complesso circa centoventi chilometri di strade comunali in manutenzione. Le promerenze di ciascuno per la loro opera durante l'anno in cui rimangono in ufficio comprese le spese forzose, sono fissate in lire 800 che saranno pagate per metà nei giorni 15 luglio e 15 dicembre dalla cassa provinciale e non avranno diritto ad altro compenso nè dalla provincia nè dai comuni pei lavori e trasferte posti a loro carico dal presente regolamento. Solo per la ricognizione decennale dello stato delle strade che sarà di volta in volta ordinata dalla Deputazione provinciale avranno in quell'anno per opera e spesa un soprassoldo di lire 200.

11. L'ispettore stradale che 15 giorni dopo scaduto il termine delle prime due visite non abbia presentati i rapporti prescritti, e che prima del 15 dicembre non abbia presentati alla Deputazione provinciale i verbali di collaudo cogli allegati e rapporti prescritti, non sarà più nominato ispettore negli anni successivi e perderà ogni diritto a percepire la rata semestrale successiva, quando non giustifichi pienamente il ritardo con motivi affatto indipendenti dalla sua volontà.

12. Gli obblighi speciali degli ispettori stradali sono indicati nel capo II del presente regolamento; il modo di adempierli, dal complesso del regolamento stesso.

13. I comuni faranno redigere da persona dell'arte una esatta e minuta descrizione di tutte le strade comunali in manutenzione dalla quale risulti la lunghezza e la larghezza d'ogni parte delle stesse e gli edifici che le attraversano e la competenza passiva della loro manutenzione, le piantagioni, i paracarri, i termini, gl'indicatori, le cunette, gli abbeveratoi, i corsi d'acqua che le fiancheggiano e quanto altro possa interessare le ragioni del comune e la pubblica viabilità. — Di tali stati delle strade comunali in manutenzione sarà data una copia alla Deputazione provinciale. Ad ogni decennio saranno questi riscontrati sul luogo in apposita visita degli ispettori stradali in concorso del rappresentante municipale che vi proporranno le rettifiche ed aggiunte risultanti dalla visita stessa e dallo spoglio dei collaudi del precedente decennio. Di tali visite decennali colle variazioni riscontrate sarà compilata una appendice che verrà unita a ciascuno stato esistente presso la Deputazione provinciale e ne sarà spedita copia ai rispettivi comuni.

Da tale stato sarà desunto un prospetto numerico riassuntivo, tronco per tronco della rispettiva lunghezza e larghezza dominante, di tutte le specie di edifici a carico comunale e privato dei paracarri, termini, cartelli e simili, del quale sarà pure data copia alla Deputazione provinciale per essere consegnata annualmente all'ispettore stradale.

CAPO II. — *Doveri degli ispettori stradali.*

14. L'ispettore stradale invigila per incarico della Deputazione provinciale sulla perfetta manutenzione delle strade comunali di un determinato numero di comuni; — fornisce alle Giunte municipali le perizie d'avviso a base dei contratti che si riferiscono alla manutenzione delle strade — giudica e misura la ghiaia fornita per l'annuale manutenzione e ne liquida l'importo in contesto delle parti interessate; redige i verbali di collaudo annuale in concorso di rappresentanti delle Giunte municipali e li rimette con analogo rapporto alla Deputazione provinciale.

15. Esercita la propria vigilanza sulle strade comunali del proprio riparto visitandole almeno due volte nell'anno senza alcun preavviso, la prima volta nei mesi di marzo, od aprile, e la seconda in maggio od in giugno, facendone speciale rapporto d'entrambe alla deputazione provinciale. Nei mesi poi di ottobre e novembre pratica la visita di collaudo colle norme indicate al seguente articolo 17.

16. Nelle prime due visite: *a*) verificherà se le riparazioni rilevate dal precedente ispettore, tanto a carico dei comuni che dei privati siano state eseguite; *b*) se le strade tutte siено in buono stato; *c*) se i cantonieri furono trovati al loro posto e se dallo stato delle opere si possa presumere che abbiano adempiuto ai loro doveri; *d*) se abbia scorti disordini da emendare; *e*) se e quali contravvenzioni gli siano state denunciate dai cantonieri. Nei rapporti relativi a queste due visite risponderanno categoricamente ai cinque quesiti suindicati soggiungendo quanto altro trovassero opportuno di riferire.

17. La visita di collaudo sarà preceduta da un avviso alla Giunta municipale spedito almeno 15 giorni prima, nel quale sarà stabilito il giorno, l'ora ed il luogo di ritrovo. Durante questa visita e nel verbale relativo che sarà steso giusto il modello qui unito a pagine dovendosi constatare che tanto la Giunta municipale, quanto i cantonieri, come gli assuntori di somministrazioni ed opere hanno ognuno adempiuto agli obblighi rispettivi, così il rappresentante della Giunta, per ciò che la riguarda, fornirà all'ispettore tre atti da allegarsi al verbale:

1° Un prospetto dei contratti dai quali risulti:
a) Oggetto, data e durata del contratto;
b) Nome, cognome e domicilio dell'assuntore;
c) Prezzi e condizioni principali convenute;

2° Una dichiarazione della Giunta municipale dalla quale risulti:
a) Come i cantonieri abbiano adempiuto ai loro doveri;
b) Se il fornitore della ghiaia ne abbia fatta la fornitura entro le epoche stabilite in contratto e provvedimenti presi in caso contrario;
c) Se gli assuntori dello sgombro della neve ed altri servizi abbiano adempiuto ai loro obblighi;

3° Il conto delle spese fatte in via economica nell'annata che corre dal 1° novembre al 30 ottobre diviso nelle tre seguenti categorie di spese:
a) Stipendio ai cantonieri;
b) Numero delle giornate di sussidio agli stessi e loro importo;
c) Piccole riparazioni agli edifizi, ai ciottolati, agli indicatori ecc. All'atto della visita saranno rilevate dall'ispettore le riparazioni maggiori eseguite a misura e ne farà pure la liquidazione dell'importo, che verrà aggiunto all'allegato 3°.

All'atto di questa visita sarà fatta la misura della ghiaia usando della nota formola; le cavalle da misurarsi come campioni saranno designate dall'ispettore in numero non minore del 2 per 100. I calcoli della tubatura saranno fatti sul luogo onde le risultanze siano accettate tanto dal fornitore quanto dal rappresentante municipale e per le eventuali verifiche nei modi indicati dall'art. 58. Delle risultanze di questa misura sarà eretto verbale, che sarà il quarto allegato del verbale di collaudo; per ogni tronco di strada sarà fatto il bilancio della ghiaia colle norme indicate nell'art. 61, indi riassumendo le quantità di ghiaia da pagarsi tronco per tronco col rispettivo prezzo convenuto si chiuderà colla liquidazione dell'importo complessivo che sarà accettato dalle parti interessate apponendovi le loro firme. Quest'atto conterrà pure il giudizio dell'ispettore sulla corrispondenza o meno fra la ghiaia convenuta in contratto e quella somministrata.

18. Di concerto col rappresentante municipale saranno classificati i diversi tronchi di strada in riguardo alla frequenza colle qualifiche: *grande, ordinaria, poca* e riguardo allo stato di servizio, qualificandole: *ottime, buone, mediocri, cattive.* Trovandosi qualche tronco di strada qualificato mediocre o cattivo, l'ispettore dovrà a suo giudizio esporne le cause e proporne i rimedi possibilmente di concerto col rappresentante municipale.

19. Trovandosi lungo le strade ed agli edifici sulle stesse occorrenze di riparazioni a carico comunale o privato saranno queste rilevate in apposito elenco, che in doppia copia sarà unito sotto il num. V al verbale di collaudo, inseparate finchè sarà indicata la località, la natura del lavoro, l'entità unitaria, l'importo, il termine da prefinirsi, la persona o corpo morale a cui spetti il riparo. Le riparazioni il cui importo complessivo per ogni strada supera lire 50, saranno rilevate con ogni diligenza di dettaglio e per queste saranno dall'ispettore compilate regolari perizie all'appoggio delle quali possa il comune appaltarle a misura. Tali perizie saranno rimesse alla Deputazione provinciale insieme agli atti di collaudo e rivedute dall'ufficio tecnico provinciale saranno trasmesse al comune insieme ad un duplo dei rilievi, serbando l'altro per trasmetterlo poi all'ispettore dell'anno successivo.

20. Durante la visita di collaudo l'ispettore di concerto col rappresentante municipale stabiliranno le quantità di ghiaia da prescriversi sopra ciascun tronco per l'anno successivo; di tale determinazione sarà fatta annotazione nel prospetto riassuntivo unito al verbale di col-

laudo ed in una nota separata che sarà firmata dall'ispettore e dal rappresentante municipale e lasciata nelle mani di questi, per essere consegnata al municipio per gli ordini da impartire ai fornitore; in questa nota sarà pure registrata la liquidazione dell'importo della ghiaia fornita, in base alla quale la Giunta potrà emettere a favore del fornitore il mandato di pagamento della prima rata convenuta collo stesso. Avvertirà l'ispettore nel formulare le sue proposte di attenersi alla più stretta economia possibile compatibilmente, colla perfetta conservazione delle strade osservando che moltissime delle nostre strade comunali già consolidate e poco frequentate puonno senza deperire rimanere buone per alcuni anni anche senza l'ordinario annuale spargimento di ghiaia, curato però colla diligente manualanza e con piccolissima scorta di ghiaia pel pronto otturamento delle eventuali depressioni.

21. Se durante l'anno venne costrutto sulle strade visitate qualche nuovo edificio a spese comunali o private, od aggiunti piantaggi, paracarri, indicatori od altro, saranno queste opere notate nel verbale di collaudo descrivendole per forma e posizione onde aggiungerle nella visita decennale allo stato delle strade in manutenzione.

22. Occorrendo qualche straordinaria riparazione alle strade vicinali, dietro invito del rappresentante municipale, l'ispettore si presterà alla visita locale e delle risultanze stenderà in concorso dello stesso rappresentante relativo separato verbale colle sue concrete proposte nei sensi degli articoli 51, 52, 53 e 54 della legge sui lavori pubblici che sarà consegnato al rappresentante municipale.

23. L'ispettore dovrà con ogni sollecitudine trasmettere alla deputazione provinciale il verbale di collaudo con tutti i prescritti allegati e nel rapporto accompagnatorio esporrà quanto in argomento possa interessare la deputazione provinciale e vi allegherà:

a) La perizia d'avviso pei nuovi contratti della fornitura della ghiaia e per gli altri servizi ogni volta che tali contratti triennali scadono coll'anno successivo e ciò senza unirvi i capitolati servendo a questo scopo i capitoli IV e V del presente regolamento;

b) Un esatto quadro statistico delle strade comunali del proprio gruppo riempiendo tutte le colonne d'un apposito stampato che gli sarà fornito dall'ufficio della deputazione provinciale il cui modello trovasi unito al presente regolamento a pagina . . . . : desumendo i precisi dati necessari dagli atti di collaudo da esso compilati e da quelli trasmissibili in precedenza dalla deputazione provinciale.

24. L'ispettore per speciali incarichi della deputazione provinciale dovrà prestarsi a qualunque visita sia sulle strade del proprio gruppo, sia sopra quelle di un gruppo diverso col solo rimborso delle spese forzose che sono stabilite in lire 15 al giorno. Nel caso di seconde visite contemplate agli articoli 55 e 60 le competenze dell'ispettore saranno calcolate lire 20 al giorno comprese le forzose.

CAPO III. — *Obblighi dei cantonieri.*

25. I lavori di giornaliera manutenzione delle strade comunali sono affidati ai cantonieri. Ciascuno di essi ha determinate strade da custodire e sopra di esse devono prestare la costante e diligente loro opera, nè possono per qualsiasi causa accudire ad altri lavori.

26. Il cantoniere è obbligato a lavorare sulle strade affidategli in tutti i giorni tranne le feste di precetto, ed in tutte le ore di lavoro dal levare al tramontare del sole con due ore di riposo dalle 11 a un'ora dall'ottobre al marzo, e con tre ore di riposo dalle 11 alle 2 dall'aprile al settembre.

27. Esso è obbligato a fissare la sua abitazione in luogo vicino alle dette strade e beneviso al rappresentante municipale.

28. Esso dovrà provvedersi a proprie spese e conservarsi provveduto di badile, carriuola, pala di legno, raschiatore, funicella, secchio e di ogni altro arnese necessario, tutti riconosciuti idonei dal rappresentante municipale.

29. Il primo suo dovere è quello di conservare il carreggiabile perfettamente arentato, spianando le creste e solcature, otturando le eventuali depressioni con ghiaie specialmente nei tempi piovosi e bagnandolo convenientemente e replicatamente nei tempi asciutti; levando la polvere ed il fango onde conservarvi costantemente la più facile carreggiatura.

30. Nelle ore ultronee ai predetti lavori curerà i marciapiedi, i cigli e le scarpe stradali, spianando i marciapiedi e levandovi le erbe, allineando e spianando i cigli, riparando alle franature causate nelle scarpe stradali dalle acque di pioggie che scolano dalla strada.

31. Immediatamente dopo le prime pioggie del novembre con conveniente numero di braccianti di sussidio farà lo spargimento della metà circa della ghiaia somministrata stendendola diligentemente sulla mezzaria della strada per la larghezza di due metri e mezzo. Un altro quarto lo spargerà durante il verno al verificarsi del bisogno quando però il suolo non sia gelato, e l'altro quarto verrà usato durante il rimanente dell'anno nell'otturamento delle eventuali depressioni.

32. Durante le prime due settimane successive allo spargimento della ghiaia con un bracciante di sussidio curerà il rassettamento della ghiaia spostata dai veicoli.

33. Cadendo neve più alta di dieci centimetri ordinerà tosto la calata che sarà fatta preferibilmente di notte sotto la direzione dello stesso cantoniere.

34. Durante il tempo nel quale le strade sono coperte di neve il cantoniere lavora costantemente a procurarne in ogni modo lo sgombro e ad affrettarne lo scioglimento. — A questo scopo tosto praticata la calata lungo la carriera dà immediatamente mano colla pala di legno, ad aprire un piccolo sentiero per i pedoni lungo il marciapiede più soleggiato, gettando la neve nel fosso laterale ed ammucchiandola convenientemente nelle tratte non fiancheggiate di fosso. Terminata quest'opera va continuamente allargando il sentiero, sgombrando l'intiero marciapiede, poi l'intera metà della strada più soleggiata onde averla prontamente asciutta. Tosto che principia lo scioglimento naturale, pratica nella neve dei tagli trasversali per procurare lo scolo anche nell'altra metà della strada, e continua l'opera dello sgombro anche in essa.

35. Non permetterà che le bestie di qualunque sorta vadano a pascolare lungo i cigli e le scarpe stradali, nè che sia alle strade recato danno di sorta; non riuscendo a ciò impedire coi modi amichevoli ne darà avviso al rappresentante municipale, ed all'ispettore stradale redigendone anche verbale analogo. Così pure scorgendo nei manufatti esistenti lungo le strade occorrenze di riparazioni, tanto a carico comunale che privato, ne darà pure immediato avviso al rappresentante municipale.

36. Il cantoniere è obbligato a prestare gratuitamente soccorso ed indicazioni ai passeggieri ogni volta ne sia richiesto, e di eseguire questo duplice obbligo con ogni premura ed urbanità.

37. Durante il mese di giugno raccoglie tutti i piccoli avanzi di ghiaia tronco per tronco, ponendola nei luoghi di ordinario maggior bisogno in cavalle di circa mezzo metro cubo, ne dà nota distinta tronco per tronco al rappresentante municipale e cura che non vada confusa colla nuova ghiaia da somministrarsi.

38. Il 15 agosto riferisce al rappresentante municipale sulla approssimativa quantità di ghiaia tradotta dall'assuntore ed il 16 settembre se la fornitura sia completa.

39. Il cantoniere rassetta in mede regolari la ghiaia scaricata dai birocci e di 15 in 15 giorni ne rinnova il rassettamento onde ne avvenga il minore possibile consumo.

40. Il cantoniere assiste alla visita di collaudo onde dare alla Commissione visitatrice tutte le necessarie indicazioni e per cooperare al rassetto delle cavalle in forma regolare onde poterle misurare. In quest'opera coadiuva ed è coadiuvato dai cantonieri vicini.

41. Esso si presterà pure ad ogni richiesta dell'ispettore stradale nelle altre visite dallo stesso praticate.

42. Il cantoniere dipendè direttamente dal rappresentante municipale, agli ordini del quale dovrà sempre prestarsi, e mancando di ordini speciali egli dovrà costantemente attenersi alle presenti istruzioni, che dovranno servire di norma allo stesso rappresentante municipale nello impartire gli ordini relativi.

43. I cantonieri dovranno fornirsi a proprie spese di un cappello o berretto della forma stabilita pei cantonieri provinciali colla leggenda: *Cantoniere comunale.*

CAPO IV. — *Norme ai contratti pello sgombero della neve, spazzature ed altri servizi.*

44. Per le strade affidate ad ogni cantoniere sarà fatto un unico appalto per la triennale prestazione dei seguenti quattro servizi:

1° Sgombero della neve;

2° Trasporto del fango, della polvere, e delle erbe tagliate sui marciapiedi;

3° Spazzatura delle strade dalle immondezze e dalle foglie;

4° Taglio delle erbe crescenti sulle scarpe stradali.

45. L'assuntore dovrà entro due mesi dalla stipulazione del contratto provvedersi d'un robusto partineve o slittone che tratto dal necessario numero di bestie possa fare una calata larga metri 4, e possa gradatamente restringersi pei casi di replicate nevicate. Questo arnese dovrà essere riconosciuto idoneo dal rappresentante municipale.

46. Cadendo neve ad un'altezza maggiore di dieci centimetri dovrà tosto praticare la calata sotto la direzione del cantoniere, e possibilmente nelle ore di notte, onde evitare l'incontro dei rotanti. Tale operazione sarà replicata quante volte sia per occorrere durante il contratto, coll'avvertenza che nelle calate successive alla prima andranno queste perdendo in larghezza quanto sarà richiesto dall'altezza delle successive nevicate.

47. Venendo ammucchiato fango o polvere levati dalle strade negli ordinari e straordinari sfangamenti sarà questa materia altrove trasportata a cura dell'assuntore tosto che rassodata sia trasportabile.

48. Sarà cura dell'assuntore che sia costantemente ben pulita la strada da ogni immondezza non che dalle foglie cadute facendovi praticare la spazzatura o giornalmente od a periodi tali che possa dirsi costantemente ben pulita.

49. Farà falciare le erbe crescenti sulle scarpe e cigli delle strade non meno di due volte l'anno e le farà trasportare o verdi o secche. Rimane però ad esso ed a chiunque altro proibito di far pascolare le dette erbe da qualsiasi specie di animali.

50. Tale contratto potrà convenirsi anche colla sola garanzia personale quando sia fatto con un possessore o conduttore di fondi del luogo e che sia persona benevisa alla Giunta municipale.

51. Mancando l'assuntore agli obblighi assunti saranno questi fatti eseguire a di lui spese dalla Giunta municipale.

CAPO V. — *Capitolato d'oneri per l'assuntore della somministrazione della ghiaia occorrente alla manutenzione delle strade del comune di.... durante il triennio* 18... 18... 18...

52. L'assuntore è obbligato di somministrare annualmente durante il detto triennio le seguenti quantità di ghiaia pei seguenti tronchi di strada del comune di.....

Tronco 1° detto di metri c. . . . .
Id. 2° » » . . . .
Id. 3° » » . . . .

Somma metri cubi . . . .

Sarà questa da somministrarsi sui detti tronchi in cavalle regolari ed equidistanti e del volume di mezzo metro cubo ciascuna.

53. La ghiaia da somministrarsi sarà del fiume . . . . da prendersi alla piarda di . . . . . e sarà cribiata in modo che non contenga sassi di un diametro maggiore di centimetri . . . nè minore di millimitri . . . e sia monda da terra e sabbia.

54. La quantità di ghiaia di sopra stabilita è indicata in via approssimativa per norma al contratto; ma la stazione appaltante si riserva la facoltà di ordinarne annualmente la somministrazione di una quantità maggiore o minore a seconda dei bisogni che saranno riconosciuti per la buona ed in pari tempo economica conservazione delle dette strade; e l'assuntore non potrà fare alcuna opposizione se alcuni tronchi rimanessero per qualche anno senza alcuna fornitura di ghiaia, o se per altri fosse richiesta una fornitura anche doppia della suindicata.

55. Entro il mese di marzo di ciascun anno l'assuntore richiederà e riceverà dalla Giunta municipale il fabbisogno per l'annata, diviso per tronchi, del quale dovrà rilasciare ricevuta.

56. La fornitura dovrà cominciare non prima del 1° luglio ed essere ultimata pel 15 settembre e dovrà essere fatta nelle precise quantità prescritte sopra ciascun tronco in cavalle regolari ed equidistanti del volume di mezzo metro cubo, e collocate alternativamente un anno da un lato ed il successivo dall'altro lato della strada.

57. La misura sarà fatta nei mesi di ottobre e novembre dall'ispettore stradale, nominato dalla Deputazione provinciale, il quale potrà scegliere a suo piacimento le cavalle, che dovranno servire di campione per la misura, in numero non minore del 2 per 0/0, le quali saranno dal cantoniere ridotte a forma regolare e ad una lunghezza non maggiore di tre metri.

58. Nascendo contestazione sul risultato della misura si procederà tosto a ripeterla coll'uso del cassone della capacità di mezzo metro cubo che sarà provveduto dal fornitore, colla comminatoria però, che se il risultato della seconda misura non darà colla prima una differenza maggiore del 2 per 0/0, il tempo impiegato in questa seconda operazione sarà compensato all'ispettore nella misura di lire 3 per ogni ora a carico di chi avrà richiesta la verificazione.

59. Se l'ispettore avesse a riconoscere la ghiaia fornita come non corrispondente al contratto, l'assuntore dovrà prestarsi a cambiarla se fosse di diversa cava, od a cribiarla convenientemente se contenga materie estranee stabilite in contratto. In tal caso la successiva visita sarà a carico dell'assuntore.

60. Nei casi contemplati dal precedente articolo 59, l'assuntore potrà interporre reclamo alla Deputazione provinciale facendone registrare corrispondente annotazione nel verbale di misura. La Deputazione provinciale pronuncierà inappellabilmente sulla controversia od in base agli atti prodotti o dietro nuova visita come crederà del caso.

61. È accordato il limite massimo in più od in meno del 2 per 0/0 per la somministrazione della ghiaia nei singoli tronchi con avvertenza che sino al 2 per 0/0 di più si paga e l'eccesso cade gratuitamente al comune; e fino al 2 per 0/0 in meno non si fa che la deduzione dell'importo, ma se ne manca una maggiore quantità, l'assuntore sarà obbligato a provvederla e sarà a suo carico la nuova visita per la necessaria misura, quando l'ispettore non possa dichiarare sufficiente alla buona conservazione della strada la quantità di ghiaia misurata.

62. Se pel 15 d'agosto l'assuntore non avrà fornito almeno una metà della ghiaia e se entro il 15 settembre non ne avrà ultimata la fornitura, tanto nel 1° che nel 2° caso la Giunta municipale senz'obbligo di preavvisarne l'assuntore, provvederà a tutto di lui carico servendosi del deposito di garanzia di cui all'articolo seguente.

63. A garantire il contratto ed onde somministrare alla Giunta municipale i mezzi di provvedere ad ogni mancanza dell'assuntore, questi depositerà nella Cassa comunale una mezza annualità od in danari, od in effetti pubblici a prezzo di Borsa lasciandolo a disposizione della Giunta municipale pei casi suindicati.

64. L'importo annuale della ghiaia verrà liquidato dall'ispettore all'atto della misura in contesto dell'assuntore e del rappresentante municipale, in calce del verbale della misura stessa, che in prova dell'accettazione sarà dagli stessi sottoscritto.

65. L'importo della ghiaia come sopra liquidato sarà soddisfatto in due rate eguali, la prima in base alla liquidazione dell'importo fattone dall'ispettore all'atto della visita di collaudo, la seconda non oltre il mese di marzo successivo od anco prima quando gli atti di collaudo siano già approvati dalla Deputazione provinciale.

S. M. sulla proposta del ministro dei lavori pubblici con decreti in data 12 luglio 1868 si è degnata fare le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

A grand'uffiziale:

Bona comm. Bartolomeo, senatore del Regno.

A commendatori:

Giovanola comm. avv. Antonio, senatore del Regno;

Bella comm. Giuseppe, senatore del Regno, commissario generale pel sindacato e sorveglianza delle strade ferrate concesse all'industria privata;

Barbavara di Gravellona comm. cav. Giovanni, direttore generale delle poste.

Ad uffiziali:

D'Amico comm. Ernesto, attuale direttore generale dei telegrafi elettrici;

Oberty comm. Luigi, ispettore di prima classe nel genio civile e reggente la direzione gen. di acque e strade;

Mercalli comm. Gerolamo, ispettore di 1ª cl. nel genio civile, vice presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Possenti comm. Carlo, ispettore di 1ª classe nel genio civile, deputato al Parlamento.

A cavalieri:

Poggi cav. architetto Giuseppe, autore dei piani d'ingrandimento di Firenze;

Caselli abate Giovanni;

Aletta Michele, aiutante postale;

Antonini Celestino, direttore di 3ª classe nelle poste;

Bertina cav. Calisto Cornelio, direttore capo di divisione di 1ª classe nel Ministero dei lavori pubblici;

Capecelatro cav. Antonio, id. id.;

Pautrier comm. Francesco, id. id.;

Biancheri comm. Giuseppe, ispettore di 2ª cl. nel genio civile;

Bolognini cav. Pietro, direttore delle Regie poste;

Braccio cav. Celestino, ingegnere capo nel genio civile;

Cappa cav. Flaminio, ingegnere, commissario tecnico per le ferrovie calabro-sicule;

Cipolla cav. Antonio, architetto;

Corrado cav. Annibale, ingegnere capo in riposo;

Della Rocca comm. Agostino, ispettore di 1ª classe nel genio civile;

Bona cav. Domenico, direttore compartimentale delle poste;

Fittipaldi Luigi, direttore nelle Regie poste;

Gallucci Giuseppe, id. id.;

Lanciani cav. Filippo, ingegnere capo di 1ª classe;

Malacarne Nicola, ingegnere capo;

Martinengo comm. Giuseppe, già reggente la direzione generale dei lavori pubblici di Palermo, incaricato di una divisione nel Ministero dei lavori pubblici;

Massari comm. Marino, ispettore nel genio civile in riposo;

Minotto comm. Giovanni, ispettore capo nei telegrafi elettrici;

Ortalli cav. Ermenegildo, direttore delle Regie poste;

Parodi comm. Adolfo, ispettore di 1ª classe nel genio civile;

Pirovano cav. Giovanni, ingegnere capo di 1ª classe;

Ponzio-Vaglia cav. Ernesto, direttore compartimentale dei telegrafi;

Rusconi cav. Annibale, direttore nelle Regie poste;

Siben cav. ing. Alessandro, direttore dei lavori di costruzione della ferrovia ligure;

Serra cav. Cesare, ingegnere capo nel genio civile;

Salis conte Ulisse, sottocommissario governativo per la sorveglianza delle ferrovie concesse all'industria privata:

Tamburini Vincenzo, direttore nelle Regie poste;

Vaccheri comm. Carlo, direttore compartimentale nelle poste;

Viale cav. Clemente, direttore compartimentale nei telegrafi elettrici;

Zanniboni Alessandro, direttore nelle Regie poste.

Con decreto Reale firmato in udienza del 30 giugno p. p. Crispo Michele, ufficiale soprannumerario in disponibilità del soppresso dicastero dell'interno in Napoli, venne collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione.

Con altri decreti firmati in udienza del 16 luglio u. s. furono collocati a riposo ed ammessi a far valere i proprii titoli alla pensione gli impiegati in disponibilità:

Piccivilli Gennaro, ufficiale soprannumero del cessato dicastero dell'interno in Napoli;

Pedrini cav. Matteo, consigliere di prefettura in Bologna;

Fabro Francesco, segretario di 1ª classe del cessato dicastero dell'interno di Sicilia;

Baldanza Giuliano, segretario di 2ª classe id.;

Bonafede Gaspare, id. id.

S. M. sopra proposta del ministro dell'interno ha fatto le seguenti disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa:

In udienza delli 19 luglio 1868:

Gaipa cav. avv. Francesco, consigliere delegato presso la prefettura di Trapani, collocato a disposizione del Ministero degli interni in qualità di consigliere di prefettura di 2ª classe.

In udienza delli 23 luglio 1868:

Genoino march. Ignazio, consigliere di 3ª cl., reggente la sotto prefettura di Vallo, nominato reggente la sotto prefettura di Pozzuoli.

Con Regio decreto delli 23 scorso luglio furono accettate le dimissioni che Vincenzo Cestino ha rassegnato dal grado di applicato di 4ª classe presso il Ministero dell'Interno.

S. M. sulla proposta del ministro della guerra ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. decreti del 7 luglio 1868:

Manfredi Alessandro, capitano nel 7° reggimento granatieri, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Carrara Ettore, sottotenente nel 1° reggimento granatieri id. id.;

Biffi Francesco, id. nel 18° reggimento fanteria id. id.;

Lucifero Francesco, id. nel 63° id. id. id.

Con R. decreto del 9 detto:

Centazzo Luigi, luogotenente in aspettativa, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con RR. decreti del 16 detto:

Giudice cav. Enrico, maggiore relatore nel 44° reggimento di fanteria, rivocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina divisionale ed ammesso a far valere i suoi titoli ecc.;

Fejèr De Bük Amerigo, già luogotenente nell'arma di fanteria dell'esercito austriaco, ammesso nell'arma di fanteria, dell'esercito italiano col grado di luogotenente, è contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Nerici cav. Castruccio, maggiore nel 46° reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Pratesi Luigi, capitano nel 35° reggimento di fanteria, id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti del 23 detto:

Malpassuti cav. Eugenio, colonnello comandante il 4° reggimento granatieri, collocato in disponibilità in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Brugnatelli Angelo, capitano in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 32° reggimento di fanteria;

Toran Giuseppe, luogotenente in aspettativa, richiamato in servizio effettivo, applicato al comando generale della divisione militare di Padova.

Con R. decreto del 26 detto;

Polistina Antonio, luogotenente in aspettativa, richiamato in servizio effettivo, applicato al comando generale della divisione di Firenze.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 7 luglio 1868:

Agnese Ignazio, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Sciacca, nominato segretario della R. procura presso il trib. civ. e correz. di Sciacca;

Monterosso Vincenzo, id. aggiunto al tribun. civ. e corr. di Sciacca, id. vicecancelliere al trib. civ. e correz. di Sciacca;

Gallo-Rossi Giuseppe, commesso di stralcio al trib. civ. e correz. di Sciacca, id. id. aggiunto idem.

Con RR. decreti del 12 luglio 1868:

Molè Enrico, giudice del trib. civ. e correz. di Catanzaro, nominato cancelliere della Corte di appello di Catanzaro;

Parolini Carlo, vicecancelliere aggiunto al trib. civ. e correz. di Como, tramutato al trib. civ. e correz. di Varese;

Fiando Virginio, id. di Varese, id. di Como;

Pinto Tommaso, id. di Lecce, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione;

Pastorello Michele, id. di Caltanissetta, nominato vicecancelliere al trib. civ. e correz. di Caltanissetta;

Leonardi Francesco, id. della pretura mandamentale di Mazzarino, id. aggiunto al tribunale suddetto.

Con RR. decreti del 16 luglio 1868:

Battaglia Giuseppe, cancelliere della pretura del 3° mand. di Brescia, nominato cancelliere del trib. civ. e correz. di Salò;

Pavoni Carlo Giuseppe, id. di Trevoglio, tramutato a quella del 3° mand. di Brescia;

Figoli Giuseppe, vicecancelliere aggiunto al trib. civ. e correz. di Pesaro, nominato vicecancelliere del trib. commerciale di Ancona;

Perangiani Sabatino, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria, id. aggiunto al trib. civ. e correz. di Pesaro.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera nella seduta di ieri approvò senza contestazione un disegno di legge diretto ad aumentare la sua propria dotazione e a stanziare la somma necessaria per una nuova sistemazione dell'aula delle sue sedute: quindi proseguì la discussione dello schema sulla convenzione relativa alla regìa de' tabacchi, alla quale presero parte i deputati Cicarelli, Lanza Giovanni e il ministro delle finanze.

Il ministro delle finanze presentò due nuovi disegni di legge: uno per lo stanziamento di una somma occorrente al restauro del tetto del Teatro Farnesiano in Parma; l'altro per lo stanziamento di altra somma necessaria al trasferimento e collocamento in Firenze della Direzione generale del debito pubblico.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Prima pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento delle seguenti rendite iscritte al consolidato 5 % : cioè al n° 100817 per L. 400, al n° 8768 per L. 75 e al n° 8375 per L. 25 a favore di Biencourt Cesare fu Giovanni Battista, domiciliato in Napoli; al n° 95745 per L. 200 e al n° 111030 per L. 400 a Biencout Cesare fu Giovanni Battista; al n° 51568 per L. 145 a Boncourt Cesare fu Giovanni Battista ecc. (*ut supra*) e finalmente al n° 51989 per L. 635 a favore di Biencour Cesare fu Giovanni Battista, allegandosi l'identità della persona dei medesimi con quella di Biencourt Cesare fu Giovanni Battista, domiciliato in Napoli.

Si diffida chiunque possa aver interesse a tali rendite che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso ove non intervengano opposizioni sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 30 luglio 1868.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore generale: M. D'ARIENZO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Morn. Herald*:

I giornali di Parigi che ci hanno fatto l'onore di riprodurre il nostro articolo sulle voci di una alleanza tra la Francia, l'Olanda e il Belgio si sono ingannati se hanno creduto che nel fare i comenti a quelle dicerie fossimo stati spinti da un sentimento ostile o geloso rispetto al popolo o al governo francese.

Sapendo che la neutralità del Belgio è garantita da un trattato e assicurata dal comune accordo delle grandi potenze europee, sapendo anche che gli Olandesi sono alteri della indipendenza loro e che nè essi, nè il loro re possono avere un motivo ragionevole per sacrificarla, nè nissun desiderio di confondersi con una nazione vicina per la cui ambizione non possono sentir simpatia, noi ci duolemmo che siano corse quelle voci che reputiamo infondate, ma erano atte a destare le suscettibilità, le quali potevano precipitare la guerra.

Se la Francia vuole stipulare l'unione coi piccoli regni del nord, o se è assai fortunata da far entrare anche la Svizzera nella unione non crediamo che nissun altro paese possa formulare delle obbiezioni contro quel sistema dacchè nissuna nazione non ha, nè pretende di avere il diritto di occuparsene.

La unione sarebbe cosa assolutamente domestica fra le nazioni che sono i migliori giudici, bisogna pur concederlo, dei loro interessi commerciali. Nondimeno benchè nissuna potenza non dovesse vedere una minaccia in una tale unione, mirerebbe molto a fortificare la posizione della Francia assolutamente come lo Zollverein è stato il primo passo verso la fusione finale della Germania del Nord.

Nonostante questo paragone vediamo la strada che rimane a percorrere prima che possa avere incremento la unione commerciale fino al punto di formare una alleanza militare. Il senso comune c'insegna che se la Prussia solamente dopo una grande guerra ha potuto elevarsi alla posizione dalla quale domina i rinfranchi di tutto il nord, così anche la Francia non potrebbe sperare di porsi alla testa di una lega simile finchè non ne avesse acquistato il diritto con una guerra fatta con gli stessi sacrifici e coronata dagli stessi trionfi.

Possiamo inferirne che una alleanza doganale tra la Francia e que' paesi limitrofi è assai possibile poichè dipende unicamente dal consenso degli Stati che riguarda, ma che l'alleanza militare per il momento è fuori di questione. Parlando in tal guisa parliamo da amici del popolo e del governo francese e come gente che non può essere sospetta di gelosia verso la Francia. Manifestiamo l'opinione dei francesi ragionevoli e moderati.

— Si legge nel *Times*:

Siamo ora entrati in un intervallo che è stato considerato da noi con molta sollecitudine. Il popolo inglese ha quattro mesi, lungo spazio per una elezione generale, breve per una rivoluzione, per scegliere i suoi nuovi rappresentanti ai quali sarà affidata una nuova impresa e nuova responsabilità. Siccome tutto è mutato non si può dubitare che questo intervallo non sia un interregno tra un nuovo ordine di cose e l'antico. Anche noi siamo curiosi di vedere la piega che prendono le cose. Una pagliuzza c'indicherà da che parte spira il vento. La prima indicazione che si presenta è non poco singolare. Delle nuove sedi create dall'atto di riforma degli ultimi due anni solamente una è assicurata e questa è l'Università di Londra. In mezzo ad un nembo di candidati, tutti distinti e popolari la scelta finale è caduta sull'uomo che ha fama di essere il più abile, il più risoluto e fortunato oppositore della riforma parlamentare nei due

anni in cui è durata la lotta. È un doppio paradosso. La Università di Londra è stata considerata, fino dalla fondazione del collegio ove siede, il supremo sforzo e l'opera perfetta del liberalismo. Doveva esser genitrice d'idee feconde e di movimenti popolari. Trenta anni fa pareva concepibile e probabile che una Università con quei principii potesse rivoluzionare il paese. Ora abbiamo l'Università e il primo nome che sta per arruolare nella lista dei suoi rappresentanti è quello di uomo, che pochi mesi or sono, mise in pericolo una grande reputazione per impedire con ogni sua possa la riforma parlamentare.

È vero però che bisogna distinguere la opposizione del Lowe da quella di molti altri che le vicissitudini della guerra posero al suo fianco. Siccome la potenza di questo grande impero era nelle mani della Camera dei Comuni e in conseguenza nelle mani degli elettori, e' voleva per quanto fosse possibile assicurare la idoneità intellettuale e morale degli uomini che debbono essere presto investiti di questa grande responsabilità.

E questa è cosa molto differente dalle antiche dottrine dei tories.

FRANCIA. — Leggesi nella *France*:

Fra le notizie della giornata troviamo in prima linea le supposizioni concernenti il trattato franco belga-olandese. È la *Corresp. du Nord-Est* che ce ne parla lungamente sotto forma di una lettera in data di Berlino, di cui ecco i brani principali:

Sembra che il conte Bernstorff nostro ambasciatore a Londra abbia fatto al re, durante il suo soggiorno ad Ems, interessanti comunicazioni intorno alle voci che circolano da qualche tempo su pretesi progetti di una unione doganale fra la Francia, l'Olanda e il Belgio.

Quantunque questo affare non sia ancora entrato in alcun modo sul terreno diplomatico, esso forma da lungo tempo per il Governo inglese, l'oggetto della più grande attenzione e della più viva sorveglianza. Il Gabinetto inglese pretende aver ricevuto dal Belgio delle informazioni sicure secondo cui si farebbe in questo paese, ed in favore di questo progetto di unione, una propaganda alla quale non sarebbe estraneo il Governo francese.

Fondandosi su queste informazioni il Governo inglese ha creduto dover chiedere in modo affatto confidenziale a Brusselle ed all'Aja ciò che si sapesse dell'esistenza di simili progetti e quel che se ne pensasse. La risposta dei due gabinetti è quasi identica. A Brusselle ed all'Aja si è dichiarato nel modo più categorico che non si sapeva nulla e che nulla autorizzava a credere che il Governo francese avesse la intenzione di fare simili proposte. A Brusselle si è anche aggiunto che il Belgio come paese neutrale non potrebbe in alcun caso stipulare trattati di simile natura.

Malgrado queste dichiarazioni rassicuranti il gabinetto di Londra insisterebbe a credere che in taluni circoli governativi di Francia si accarezzi l'idea di una unione doganale militare col Belgio e coll'Olanda da servire come contrappeso agli ingrandimenti della Prussia.

Quantunque il Governo francese abbia fatto smentire le voci che circolano nei giornali su questo affare, lord Stanley pare che ne sia sempre preoccupato ed egli ne ha fatto soggetto di parecchie conversazioni col conte de Bernstorff in particolare.

La *France* soggiunge:

Non c'è bisogno di gran penetrazione per avvedersi che il corrispondente prussiano scrive sotto la influenza di preoccupazioni esclusivamente prussiane. È perciò che noi abbiamo riprodotta la maggior parte della sua lettera, malgrado le apparenze di inverosimiglianza che ne traspaiono. Non è evidentemente in Inghilterra ma sibbene in Prussia che le voci di cui si ostina a parlare risvegliano tanti sospetti.

AUSTRIA — Scrivono da Vienna, 3 agosto:

Dopo nove giorni, le feste del tiro stanno ora per finire; e già molti dei bersaglieri partirono fra cui i tirolesi e gli svizzeri e quelli di Francoforte e di Brema. Non si potrebbe ora determinare esattamente il numero degli intervenuti; certo si è che furono emessi 12,421 viglietti di ammissione alla festa.

SERBIA. — A proposito di telegrammi giunti a Vienna intorno al modo come venne condotto il processo di alto tradimento a Belgrado, l'*Abendpost* ha da buona fonte le seguenti osservazioni in data del 28 luglio:

« Io ho assistito ai dibattimenti finali nel processo di alto tradimento dal primo sino all'ultimo momento, e quindi mi veggo indotto, nell'interesse della verità ed a giustificazione dei tribunali serbi, a dichiarare privi di fondamento parecchi telegrammi partiti da qui, relativi al contegno della Corte di giustizia serbica.

Sono da comprendersi nella rubrica di queste notizie infondate: *a*) l'annunzio che alcuni inquisiti siano stati costretti a confessioni dall'insopportabile tortura dello « stare disteso sul cavalletto » e che il tribunale abbia ricusato di assumere a protocollo le loro dichiarazioni a ciò relative; *b*) che l'accusato Moloisevic sia morto in carcere, mentre in realtà egli venne fucilato quest'oggi sotto il suo vero nome di Vilotijevic; *c*) che il principe Karageorgevich abbia protestato contro la competenza del tribunale di Belgrado, mentr'egli, come diceva il telegramma letto pubblicamente, proibì soltanto la sua difesa per parte di avvocati a ciò destinati.

Segnatamente riguardo a ciò che fu indicato sotto *a*) debbo osservare quanto segue per rimuovere qualunque dubbio sull'inesattezza del relativo telegramma. Paolo Radovanovich ha bensì tentato di ritrattare quella parte delle sue deposizioni che si riferisce alla pretesa correità del principe Karageorgevich, asserendo che esse gli erano state estorte mediante l'accennata tortura; siccome però egli stesso ammise che dopo il 5 luglio non si era più proceduto coattivamente contro di lui; siccome inoltre egli non seppe risponder bene alla domanda perchè non avesse protestato subito contro un procedere violento, e siccome poi risulta da una lettera scritta da lui e pervenuta nelle mani dell'autorità ch'egli, per procurare una somma rilevante di danaro ai figli de'suoi fratelli, ritrattò le deposizioni che aggravavano il principe, così si può ritenere positivamente essere destituita di verità la deposizione che le confessioni gli siano state estorte colla tortura.

Non occorre dimostrare in modo speciale che simili sospetti a carico dell'amministrazione della giustizia in Serbia, ove si segue con grande ansietà ogni giudizio pronunziato nello Stato vicino e generalmente in Europa sulle cose serbiche, desteranno disgusto e indignazione generale. A ciò è da aggiungersi che nelle classi superiori della società serbica si è oltremodo suscettivi e si desidera venir presentati in luce favorevole nel mondo incivilito. Tanto più appare giusto il render onore alla verità dove viene oltraggiata grossolanamente. »

AMERICA. — L'*Avenir national* ha da Haiti le seguenti notizie:

Alla data delle ultime notizie la complicazione delle insurrezioni haitiane correva allo scioglimento, che forse è avvenuto ora che scriviamo, ma che altro non sarà che il punto di partenza di nuovi imbrogli.

Da un lato è molto difficile che il dittatore Salnave resista all'assalto combinato degl'insorti del settentrione e dell'occidente. Dall'altro canto è anche più difficile che i due elementi di quella coalizione possano andar d'accordo dopo la vittoria. Per far comprendere l'una e l'altra improbabilità che cos'è e che cosa vuole ciascuna delle due insurrezioni cominciamo dalla prima per data, da quella del Nord, quella dei *Cacos*.

I *Cacos* sono i discendenti dei negri schiavi che si erano lentamente aggruppati verso il nord del nostro antico possesso, sulla frontiera spagnuola, in quella zona indecisa che le rivalità sanguinose delle due colonie condannarono per lungo tempo a essere poco sicura e indivisa. I loro antichi padroni li lasciavano tranquilli di buon cuore perchè il piccolo bottino che pigliavano era a carico degli Spagnuoli. A costoro debbono il nome di *Cacos* (quasi ladri di campagna, e forse è reminiscenza del latino *cacus*). Senza far bugiardo assolutamente il nome, i Cacos moderni, in tempi ordinari, lavorano innocui intorno all'acaiù.

Era tra loro un intrapprenditore chiamato Andrieux, mulatto risoluto, pronto di mano, ma non fiero, amato dai suoi boscaioli, non ignaro di lettere. Per lui nissun Caco non avrebbe buttato nel fuoco il suo più caro amico. Andrieux era arrivato a quarant'anni senz'essere arrivato alla nostalgia haitiana di esser generale, quando finalmente pagò il tributo alla tremenda epidemia; debolezza assai scusabile in un uomo che con un cenno poteva disporre di due mila uomini, quando Haiti annoverava già un generale ogni mezzo manipolo di soldati.

A poche leghe di distanza Geffrard si disponeva ad assediare al capo il suo futuro successore Salnave. Andrieux si pose agli ordini del primo e nella notte entrò nella piazza, senza trar colpo contentandosi per guiderdone della conferma del suo comando per la sua banda, di un certo numero di ore di saccheggio. Geffrard ebbe il buon senso di ricusare, ma Andrieux fu però generale in quel fatto perchè esposto allo sdegno di Salnave, rendeva necessario che salito quello, si gettasse alla campagna per la propria sicurezza coi suoi Cacos.

Quella insurrezione sul principio faceva più bene che male a Salnave disciplinando gli abitanti con la paura. Vivevano depredando i Cacos, e il capo per mancanza di danaro lasciava fare. Ma oltre Andrieux è venuto un altro intraprenditore, Lynch, il quale con intenzione di giungere alla presidenza ha dato, non si sa come, il danaro necessario per assoldare e organizzare le sue bande.

I cittadini non solo non le temono, ma cominciano a considerarle come una protezione contro i soldati del governo, i quali a Porto Principe, sotto gli occhi di Salnave, saccheggiano strada per strada regolarmente le case. La insurrezione dei Cacos oggi è la insurrezione del Nord, un centro di riunione per le deluse speranze di quelli che avevano creduto salutare nel trionfo del Nord sull'ovest la capitale al Capo piuttosto che a Porto Principe.

Secondo la invariabile tradizione haitiana il Capo e le altre città del Nord non si pronuncieranno che con certezza, cioè quando le truppe d'insurrezione avranno avuta qualche vittoria decisiva; ma lo stacco è compiuto moralmente, Salnave non si può aspettar nulla da quella parte.

Ad ogni modo Salnave non è riconosciuto che in due soli punti: a Gonaïves, ov'è suo *alter ego* Vittorio Chevalier, e a Porto Principe, difeso dicono con molta bravura e con molto sangue freddo dal dittatore in persona. Gl'insorti bloccano la capitale per terra, ma ciò basta ad affamarla, intercettando le derrate di esportazione che sono l'indispensabile cambio degli approvigionamenti ricevuto in tempi ordinari per mare. A meno che non nascano degli incidenti imprevisti, la resa di Porto Principe e la caduta di Salnave sono una questione di tempo.

Ma dopo ciò ricomincia l'ignoto. Il Nord non lascierà le sue pretensioni agevolmente. Secondo le ultime notizie l'insurrezione va aumentando sempre più nel Nord. Si parla anche di un sollevamento della città del Capo.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

L'*Italia Militare* annunzia che il 2° battaglione bersaglieri si è recato ieri da Torino a Fossano e che il 42° id. si trasferisce oggi da Fossano a Torino.

— Il *Conte Cavour* annunzia che il cav. Guastalla da Modena ha mandato al sindaco di Torino la somma di lire 5000 perchè sia distribuita secondo le intenzioni dell'egregio donatore a quegl'Istituti di beneficenza nelle proporzioni seguenti:

lire 3000 al R. Ricovero di mendicità;
lire 1000 all'Ospedale detto del Cottolengo;
lire 500 al Collegio degli Artigianelli;
lire 500 all'Ospedale oftalmico ed infantile.

— La *Sentinella delle Alpi* di Cuneo del 6 annunzia che presso quella prefettura furono il 4 corrente venduti 13 lotti di beni ecclesiastici che, messi all'asta sul prezzo complessivo di lire 320,218, furono deliberati per lire 486,415, cioè con l'aumento di lire 166,197.

Fino a tutto oggi, nella provincia di Cuneo furono alienati 496 lotti di beni ecclesiastici, che messi all'asta sul prezzo di lire 6,240,860 47 vennero aggiudicati per lire 8,302,293 98, vale a dire con l'aumento di lire 2,061,433 01.

— La R. Accademia economico-agraria dei Georgofili di Firenze terrà adunanza ordinaria domenica prossima dì 9 del corrente mese alle ore 12 meridiane precise nella sala di sua residenza.

— Secondo la *Gazzetta di Venezia* il deputato commendatore Francesco Ferrara ha accettato l'ufficio di direttore di quella R. scuola superiore di commercio statogli offerto dalla Commissione organizzatrice.

La Commissione, aggiunge la citata Gazzetta, nella sua sessione di ieri sera fissò il programma della scuola e la quantità e qualità degl'insegnamenti.

In riserva di dare i particolari possiamo intanto dare le seguenti comunicazioni:

Il corso si compone di tre anni; coi due primi si completa e si perfeziona l'educazione commerciale; il terzo è destinato a dare speciale istruzione a quegli alunni che vogliansi dedicare alla carriera dei consolati, ed a quella dell'insegnamento negli Istituti secondari dell'istruzione perfezionata.

È libero agli alunni che hanno perfezionata l'educazione commerciale dei primi due anni, percorrere il terzo nel quale è fatta più larga parte all'insegnamento delle scienze economiche, al diritto internazionale ed alla teorica generale del commercio.

È istituito anche un anno preparatorio a favore di quegli alunni, i quali o non si sentono in grado di subire l'esame d'ammissione ovvero non hanno vinta la prova nello stesso.

— Leggesi nel *Corriere dell'Alto Monferrato* che la produzione dei bivoltini va prendendo in Acqui nuovo incremento e che a tutto il giorno 2 del corrente mese se n'erano già venduti oltre 1,500 miria al prezzo di lire 67 50. La qualità dei bachi è sotto ogni rapporto ottima.

— È già qualche tempo, dice la *Gazzetta dell'Emilia*, che è stato scoperto il bel monumento del XIII secolo eretto in Bologna, piazza di San Domenico, al celebre notaio Rolandino Passeggieri. Il ristauro operatovi è riuscito assai bene e quel grazioso avanzo della munificenza patria in epoca tanto gloriosa per la patria nostra, forma ora una delle più interessanti particolarità artistiche e storiche che fermino l'attenzione del forestiere.

— Il *Journal agricole de la Belgique* contiene la seguente nota intorno al sale come alimento per gli animali.

Ciò che di più chiaro è venuto fuori dalle esperienze fatte sin qui intorno all'uso del sale si è che gli animali hanno bisogno di questo condimento quanto gli uomini e che lor bisogna prendere del sale in una proporzione quasi eguale. E ciò è tanto vero che la natura medesima si è incaricata di provvedere a questo bisogno entro una certa misura. Trovansi infatti le quantità seguenti di sale in 100 chilogrammi di:

fieno di prato	gr. 480		piselli	gr. 10
fieno di trifoglio	» 488		veccia	» 10
fieno di medica	» 240		patate	» 32
paglia di frumento	» 56		barbabietole	» 158
paglia d'orzo	» 230		navoni	» 5
paglia d'avena	» 455		topinambur	» 60
avena	» 15			

Apparisce da questi dati che gli animali i quali vivono in libertà e possono scegliersi gli alimenti, trovano sempre nelle piante onde si nutrono una quantità sufficiente di sale per conservarsi in salute. Tal non accade per quelli che non lasciano mai la stalla e che ricevono grani, farine e radici. Il sale è a codesti animali tanto più necessario in quanto che siffatti alimenti non ne contengono affatto o assai poco. Il sale ha la preziosa facoltà di determinare una secrezione più abbondante di succhi necessari alla digestione. Esso aiuta dunque quest'ultima e importante funzione a compiersi facilmente e pienamente: e a questo fatto è da badare, soprattutto pei foraggi più o meno indigesti. L'influenza perniciosa che esercitano sulla salute i foraggi mediocri o alterati, è anche attenuata dal sale, e ciò appunto per causa dell'attività che fa nascere negli organi della digestione. Il sale è pure un preservativo contro la diarrea, conseguenza frequente degli alimenti fermentati e delle minestre. La razione media di sale che convien dare agli animali nudriti in istalla è di 12 a 16 grammi per 100 chilogrammi di peso vivo.

— Si è venduta testè a Parigi la carica di agente di cambio del signor Laperche per la somma di 1,350,000 franchi. Un mese fa quella del signor Nicolle vendevasi per 1,500,000 franchi; e or fa due anni il signor Rigaud cedeva la sua al prezzo di 2,400,000 franchi.

— Domenica 2 agosto venne inaugurata a Saintes nella Charente-Inférieure la statua di Bernardo Palissy, famoso per le sue maioliche artistiche.

La statua è di marmo bianco ed è alta 2 metri e 50 cent. Palissy è in piedi coperto del mantello in uso al suo tempo (secolo XVI). Appoggia leggermente il capo sulla mano destra portata verso il mento e colla sinistra tiene un piatto, che è la riproduzione fedele di una delle maioliche di Palissy possedute dal Louvre.

La statua è dello scultore Taluet.

— L'amministrazione del Museo Britannico ha aperto al pubblico una serie di nuove sale, nelle quali è esposta la preziosa collezione di oggetti di vetro, legato del signor Slade, stimato a più di 200 mila fr. Vi sono magnifici campioni dell'industria vetraria cominciando dai vasi policromi di provenienza fenicia sino ai più squisiti prodotti delle fabbriche veneziane. V'hanno anche saggi di origine romana e fra gli altri un'imitazione di cristallo di rocca, che prova come i Romani, contrariamente a quanto credevasi, conoscevano l'arte di tagliare il vetro. Nella collezione è anche benissimo rappresentata l'arte orientale, e di questa è notabile fra gli altri oggetti una lampada del XIV secolo fatta per l'emiro d'Egitto.

(*Athenæum*)

— Sotto il titolo di Memorie di Londra e della vita di Londra nei secoli XIII, XIV e XV il signor Riley ha pubblicato un quadro interessantissimo della vita municipale e dei costumi borghesi nella capitale dell'Inghilterra nel Medio Evo. Libero accesso gli fu dato agli archivi della città, chiusi da un secolo al pubblico dopo il seguente fatto: Il bibliomano Cotton vi si era fatto prestare due di quei preziosi registri conosciuti sotto il nome di libri nero, bianco, rosso, ecc.; quando gli furono reclamati dopo otto anni, egli non restituì che la metà di cadun volume e fece legare insieme le altre metà, le quali presentemente trovansi nel Museo Britannico. Già prima il deposito della città era stato spogliato dal protettore Somerset il quale, inaugurando il sistema stato seguito poi da buon numero di amatori di libri, non restituiva mai ciò che aveva tolto a prestito. Ciononditimeno quegli archivi contengono ancora una folla di carte curiose, e il signor Riley ne ha fatto l'analisi. Da essa rilevasi con quanta cura si facessero eseguire le leggi suntuarie e come si vegliasse perchè le donne di fama intatta fossero riconoscibili al costume. Grande severità esercitavasi in materia di probità commerciale. Un tale John Penrose avendo venduto del vino adulterato fu costretto di berne egli medesimo una bottiglia sulla piazza pubblica, e il rimanente gli fu versato a brocche sul corpo. Le ingiurie agli aldermen erano punite molto rigorosamente, quasi quanto la bestemmia. Quel rispettabile corpo aveva tanta cura della sua dignità che uno dei suoi membri, presentatosi ad una cerimonia senza tutte le parti regolamentari del suo costume, fu per sentenza formale condannato a dare alla corporazione un festino de' più sontuosi. Infine il signor Riley conferma ciò che già aveva posto in sodo il signor Orridge, cioè che una quantità delle più grandi famiglie attuali dell'Inghilterra i Bedford, gli Strattford Redcliffe, i Chatham discendono dall'alta borghesia di Londra; Tommaso Cooke che era drappaiuolo nel 1450 è divenuto antenato dei Beaufort, dei marchesi di Exeter e di Salisbury e dei lords Cranborn.

(*Athenæum*)

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 5.

Sono smentite le voci che si tratti di una modificazione ministeriale.

Tutto il regno è tranquillo.

Parigi, 6.

Questa mattina è arrivata S. M. la regina di Inghilterra.

Parigi, 6.

L'imperatrice si recò a visitare la regina di Inghilterra. La regina ripartirà questa sera per Lucerna.

Lord Stanley arriverà questa sera e pranzerà domani a Fontainebleau con lord Lyons presso l'imperatrice.

Parigi, 6.

Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 19 1[4; nelle anticipazioni 1[2; nei conti particolari 13 1[2. — Diminuzione nel portafoglio 52 1[2; nei biglietti 34; nel tesoro 5 3[5.

Parigi, 6.

Borsa di Parigi.

	5	6
Rendita francese 3 %	70 50	70 30
Id. ital. 5 %	53 25	53 10
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	403	403
Obbligazioni	214	213
Ferrovie romane	41 —	41 25
Obbligazioni	100	100
Ferrovia *Vittorio Emanuele*	43 —	42 75
Obbligazioni ferr. merid.	140	140
Cambio sull'Italia	8 1/4	8 1/4
Credito mobiliare francese	250	250

Vienna, 6.

Cambio su Londra	— —	113 50

Londra, 6.

Consolidati inglesi	94 1/4	94 3/8

Ragusa, 5.

Alcuni fanatici musulmani hanno dissotterrato il 2 corrente a Scutari il cadavere del Principe dei Mirditi ed hanno abbattuto le croci. I Mirditi minacciano sanguinose rappresaglie.

Lisbona, 6.

La Camera dei deputati respinse la convenzione conchiusa colla Società della strada ferrata del sud-est.

Il paese è tranquillo.

Parigi, 6.

Grande affluenza alla sottoscrizione dell'imprestito.

Vienna, 6.

Oggi ebbe luogo l'ultimo banchetto dei tiratori tedeschi. Beust pronunziò un discorso nel quale fece risaltare la necessità di mantenere la pace e una politica conciliativa. Disse che l'Austria non vuole immischiarsi negli affari tedeschi e che essa non conosce la politica di rancore. Il ministro fece un brindisi alla pace, alla conciliazione e ai promotori del progresso.

L'*Abendpost* smentisce formalmente la voce che siasi tentato un riavvicinamento più intimo tra l'Austria e la Prussia.

Pest, 6.

La Camera dei deputati adottò a grande maggioranza la nuova legge militare.

Parigi, 7.

Leggesi nel *Moniteur*:

Il ministro delle finanze decise che saranno ammesse le liste delle sottoscrizioni collettive di cento franchi di rendita e quelle al disopra di questa cifra. Queste sottoscrizioni potranno essere, dietro domanda delle parti, divise in frazioni anche inferiori ai cento franchi di rendita; ma per evitare gli abusi, questi certificati, qualunque sia la cifra della rendita, non saranno scontabili.

Madrid, 7.

Il generale Cheste fu nominato capitano generale della Catalogna e si recò a Barcellona. Novaliches, attuale capitano della Catalogna, rimpiazzerà Cheste a Madrid. Il governatore civile di Barcellona fu destinato in altra provincia.

Aderendo alle instanze di molti associati ai quali il pregio eccezionale del libro ne facea insufficiente la lettura spezzata e interrotta nelle *Appendici* della *Gazzetta Ufficiale* del romanzo **IN ALTO** di B. AUERBACH, gli Editori lo hanno ora raccolto e pubblicato in tre bei volumi di oltre 1200 pagine, nitido ed elegante formato.

Acquistasi dagli EREDI BOTTA, a Firenze e Torino, con vaglia postale di L. 4 50.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 6 agosto 1868, ore 8 ant.

Continuò l'abbassamento del barometro di 3 a 4 mm. nell'Italia centrale e di 2 nella meridionale. La pressione è sotto la media di 8 mm. nel nord e di 4 nel sud. Pioggia e temporali nel settentrione. Cielo nuvoloso e mare agitato nel Mediterraneo. Nord-ovest forte.

In Iscozia continuò l'abbassamento del barometro di 5 mm. e dura il cattivo tempo in tutto l'ovest di Europa.

Probabile pioggie temporalesche, con forti venti di sud-ovest.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 6 agosto 1868.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 750,8	mm 751,0	mm 752,2
Termometro centigrado	24,0	23,0	20,0
Umidità relativa	88,0	88,0	90,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	nuvolo sereno	sereno e nuvoli
Vento { direzione	E	S	S
Vento { forza	debole	debole	debole

Temperatura massima . . . . + 29,0
Temperatura minima . . . . + 18,0
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 37,0
Minima nella notte del 7 agosto . . . + 17,5

Temporali con pioggia, lampi e tuoni nella notte e nella giornata ad intervalli.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 8 — La Compagnia drammatica di T. Salvini rappresenta: *Zaira.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia di A. Stacchini rappresenta: *La Donna in seconde nozze.*

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia di Luigi Aliprandi rappresenta: *Marianna vivandiera.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 7 agosto 1868*)

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0[0	god. 1 luglio 1868		57 90	57 80	58 05	58 »	» »	» »	» »
Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0	lib. 1 apr. 1868		» »	» »	79 35	79 20	» »	» »	» »
Rendita italiana 3 0[0	» id		37 10	37 05	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0	»		82 »	81 »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere 5 0[0	» 1 luglio 1868	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10	» id.	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	1450	1440	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 luglio 1868	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	1625
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligazioni Tabacco 5 0[0	»	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 5 0[0 SS. FF. Centr. Tosc.	» 1 luglio 1868	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0[0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0[0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1868	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	» id.	420	49 »	48 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0[0 delle suddette CD	» id.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	165 »
Detta	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1868	500	» »	» »	251 1/2	250 »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0[0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	» »	» »	» »	153 1/2	» »	» »	» »
Obb. dem. 5 0[0 in s. comp. di 12	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	436 »
Dette in serie picc.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie non comp.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale 5 0[0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 0[0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	58 1/2
3 0[0 idem	» 1 aprile 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	37 1/4
Imprestito nazion. piccoli pezzi	» id.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	79 7/8
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	176 »
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0[0		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	430 »

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	27 28	27 23
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	109 1/4	109 »
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 75	21 73
								Sconto Banca 5 0[0			

PREZZI FATTI

5 0[0 58 15 - 10, 57 90 - 85, 58 00, 58 05 per fine corr. — 57 90, per 15 corr. Impr. naz. tutto pag 5 0[0 79 40 - 35 - 30 fine corr. — Della Francia 108 3/4 a vista e 109.

Il vice sindaco: M. NUNES-VAIS.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Perugia

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, N. 3036, e 15 agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno di giovedì 13 agosto 1868 in una delle sale della prefettura di Perugia, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, con l'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi il giorno 29 luglio 1868.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire 1.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni speciali del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara fra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, num. 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e di iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso non che quella degli incanti precedenti starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata dalla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Demanio di Perugia.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in antica misura locale Tav. Cent	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	1019	Deruta	Seminario di Perugia	Podere con casa colonica e dipendenze rurali in vocabolo S. Cristina, di qualità seminativo, seminativo vitato, distinto nella mappa di Sant'Angelo di Celle coi numeri 153, 180, 194, 219, 221, 222, 223, 618, 622, 655, ed in quella di San Niccolò di Celle coi numeri 150, 276, 811, 828 a 831, 835, d'estimo lire 27,705 49.	30 73 90	307 39	52692 48	5270	»	»

2679 A dì 30 luglio 1868. *Il Delegato Demaniale*: GENTILI.

Ministero della Marina

DIREZIONE GENERALE DEL MATERIALE

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto lo incanto tenutosi presso questo Ministero li 3 corrente mese pel deliberamento della provvista alla R. marina nel 3° dipartimento (Venezia), di varie macchine utensili per la complessiva somma di lire 83,523; si notifica che nel giorno 19 stesso mese, alle ore 12 m., avanti il direttore generale del materiale, in una delle sale di questo Ministero, sito in piazza Frescobaldi presso il ponte Santa Trinita, si procederà ad un secondo esperimento d'asta.

Le condizioni generali e particolari d'appalto coi relativi prezzi sono visibili tutti i giorni presso il Ministero della marina (Div. V) dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom., e presso gli uffici dei Commissariati generali dei tre dipartimenti marittimi. I disegni delle macchine anzidette sono visibili solamente presso il Ministero.

L'appalto è distinto in quattro lotti.

Il deliberamento seguirà, ancorchè vi sia un solo concorrente, a schede segrete a favore di colui che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi d'asta il ribasso maggiore, superando in pari tempo il minimo stabilito nella scheda segreta del Ministero della marina, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno presentare un certificato di una delle Direzioni delle costruzioni navali constatante essere il concorrente possessore o rappresentante di uno stabilimento meccanico nel Regno.

A garanzia dell'impresa dovrà il fornitore presentare una cauzione personale con approbatore per una somma corrispondente al quinto di ciascun lotto di cui rimarrà deliberatario.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni dieci decorrendi dal mezzodì del giorno del seguito deliberamento.

Il deliberatario depositerà inoltre lire 300 per le spese del contratto, oltre quelle per la tassa di registro.

Firenze, 5 agosto 1868. *Il Segretario ai contratti* CELESIA.

2675

Comune di Cortona 2647

Avviso d'asta per secondo incanto.

Stante la seguita diserzione dell'asta tenuta in quest'oggi per l'appalto dei lavori di costruzione della strada provinciale umbro-cortonese dalla casa di Portole al confine territoriale con Città di Castello sulla somma di L. 167,187 31 presagita dall'ingegnere signor Girolamo Rubini con relazione e perizia del 14 aprile decorso, rendesi noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del dì 22 agosto corrente si procederà ad un secondo incanto ad offerte segrete per l'appalto suddetto, nel quale si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Per provare la serietà delle offerte gli attendenti dovranno esibire la ricevuta del cassiere comunale di un deposito di lire it. 6000 in biglietti di Banca o in cedole del debito pubblico al portatore, e per garantire la buona esecuzione dei lavori dovranno prestare negli stessi modi la cauzione definitiva di lire it. 16,720.

La scadenza del termine dei fatali per migliorare l'offerta resta fissata alle ore 12 meridiane del dì 1° settembre p. v.

Il termine stabilito per il compimento dei lavori è di anni 3; a tal epoca avverrà la consegna provvisoria degli stessi, e dopo altri tre anni il collaudo definitivo.

I pagamenti saranno eseguiti in sei anni in rate semestrali, con decorrenza la prima dopo che i lavori saranno stati eseguiti per una sesta parte del loro totale.

Gli attendenti dovranno poi uniformarsi a tutto quanto è prescritto dall'avviso d'asta primitivo del 29 giugno p. p., dal capitolato d'appalto e dal quaderno d'oneri, e ad ogni altra disposizione relativa, in ordine alla citata relazione e perizia.

Cortona, il 1° agosto 1868. *Il Sindaco*: ANNIBALE LAPARELLI.

Comunità di Vaglia 2635

AVVISO.

Il sindaco porta a pubblica notizia essere aperto il concorso al posto di ostetrica condotta con l'annuo stipendio di L. 340 pagabile a rate mensili posticipate e colla residenza nel villaggio di Fontebuona.

Le concorrenti a tale impiego dovranno rimettere all'uffizio comunale entro il 10 corrente mese le loro istanze franche di posta ed in carta da bollo da centesimi 50 corredate dei diplomi di matricola, fede di specchietto e fede di moralità da rilasciarsi dal sindaco locale.

Gli oneri inerenti a detto impiego resultano dal regolamento esistente in questo uffizio.

Il 1° agosto 1868. *Il Sindaco*: LUCA DEL TURCO.

CREDITO FONDIARIO DELLA CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA

Nella estrazione eseguita il 1° corrente a termini dell'articolo 40 del regolamento per l'esecuzione della legge 14 giugno 1866 sortirono le cartelle al portatore

N° 3 (Tre) — N° 93 (Novantatre)

delle quali sarà eseguito il pagamento al pari il 1° ottobre p. v. nella sede del suddetto Istituto nei modi ordinati dall'art. 42 del suddetto regolamento.

Bologna, 3 agosto 1868. 2670

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA

Avviso.

Il sottoscritto rende noto che nell'editto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 1° agosto corrente, sotto numero 2590, deve leggersi *Giuseppe Vannucci negoziante di generi coloniali.*

Li 6 agosto 1868.

2681 F. NANNEI, vice canc.

Avviso.

Con pubblico contratto del 29 luglio 1868, rogato Golini, registrato a Firenze il 3 agosto detto al registro 20, n. 3534, con lire 46 20 da Maffei, il signor Olinto Trinci ha cessato a tutti gli effetti di formar parte della società in accomandita semplice costituita a Firenze col pubblico istrumento del 21 marzo 1867, rogato dallo stesso notaro e registrato ivi il 28 successivo al registro 5, n. 1315; la ditta sociale anderà sotto il nome di *Pietro Sbolci e C°*, e la sua sede è trasportata in via Polverosa, n. 10, rimanendo in essa associati i soli Bianchi e Sbolci, il primo come socio capitalista, il secondo come socio d'industria.

2668 GIULIANO MAGNI.

Avviso.

S. E. la principessa Mestcherschg, proprietaria della tenuta di Marzana ricorrente nella provincia aretina e nella comunità di Santa Maria, Arezzo e Castiglion Fiorentino, valendosi del disposto dalle leggi veglianti in materia di caccia, inibisce a chicchessia d'introdursi in detta sua proprietà con il fucile o altro attrezzo per esercitare qualsiasi esercizio venatorio senza un suo permesso in iscritto, predicendo che si avrebbe ricorso ai tribunali ordinari contro i contravventori.

Li 5 agosto 1868.

2672 EVALDO FARSETTI, agente.

Avviso.

Antonio Maestri possidente domiciliato a Rocca San Casciano, valendosi dei diritti che gli accordano le veglianti leggi, inibisce a chiunque di cacciare con qualsiasi mezzo ne' suoi possessi situati nella parrocchia di Calbola ed in quella di Rocca San Casciano, comune di tal nome.

Li 6 agosto 1868.

2674 ANTONIO MAESTRI.

Dichiarazione d'assenza.

Per gli effetti dell'articolo 25 del Codice civile il sottoscritto, quale patrocinatore officioso di Carolina ed Angela sorelle Corbetta, deduce a pubblica notizia che il R. tribunale civile e correzionale di Milano, con sentenza 29 febbraio 1868, numero 899, dichiarò accertata e stabilita l'assenza di Corbetta Angelo fu Paolo di Milano sin dal 1848.

2203 L'avv. SIMONE LARCHER.

Dichiarazione di accettazione di eredità.

L'anno mille ottocento sessantotto, e questo di 23 del mese di luglio.

Nell'ufficio del cancelliere del mandamento di Bagno, Romagna, è comparsa la signora Francesca Silvani vedova del fu dott. Teodosio Bindi, domiciliata a Bagno di Romagna predetto, la quale come madre e legittima amministratrice delle sue figlie minori, Laura, Caterina e Teresa fu prefato dott. Bindi, ha dichiarato che in ordine all'art. 955 del Codice civile del Regno d'Italia e nell'interesse sempre delle dette sue figlie minori, essa intende di accettare col benefizio dell'inventario la eredità lasciata dal defunto loro padre dott. Teodosio Bindi, ed alle medesime per legge devoluta, e ciò a tutti gli effetti di ragione.

Di quanto sopra è stato redatto il presente verbale che è stato firmato dalla prefata Silvani vedova Bindi e da me cancelliere.

Firmati: Francesca Silvani vedova Bindi - O. Mezzedimi, cancelliere.

Per copia conforme, ecc.

Dalla cancelleria della pretura di Bagno, li 26 luglio 1868.

Il cancelliere ONERO MEZZEDIMI.

2599

Inibizione di caccia.

I nobili signori marchese Giovanni Giugni Canigiani De' Cerchi, capitano Sebastiano Martini Bernardi, avv. Carlo Giovacchini e Filippo Liccioli in proprio e come tutore dei figli pupilli del fu Giovanni Liccioli, possidenti domiciliati in Firenze, prevengono il pubblico che intendono di tenere in pieno vigore il divieto di caccia tanto con fucile quanto con qualsiasi specie di aucupio, nessuna eccettuata, nei beni di loro proprietà senza distinzione di terreni sì coltivato che boschivo od a pastura, comprese le cascine in Montegiovi, posti nelle comunità di Vicchio, Dicomano, S. Gaudenzio, Pelago e Pontassieve, protestando e riserbandosi di esercitare verso i contravventori ogni azione o diritto di loro competenza, in ordine alle veglianti leggi in proposito, dichiarando annullate e revocate le licenze rilasciate per gli anni antecedenti, e ciò a tutti gli effetti di ragione.

Firenze, 6 agosto 1868. 2673

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Consiglio superiore in tornata dell'8 corrente ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la sede di Venezia per il 17 p. v. agosto, ad un'ora pomeridiana, nel palazzo della Banca, *olim* Manin, sul Canal Grande presso il Ponte di Rialto, per procedere alla nomina del Consiglio di Reggenza di quella sede, a termini del Regio decreto del 20 gennaio 1867, numero 3532.

Firenze, 30 luglio 1868. 2606

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di giovedì 27 agosto corrente, in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade e presso la regia prefettura di Pavia, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'ultimazione del ponte sul torrente Trebbia, lungo la strada nazionale n° 20 da Genova a Piacenza, presso il confine Bobbio-Piacenza in provincia di Pavia, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di . L. 96,812 46

Cioè: Opere a corpo . . . . L. 12,899 71

Opere a misura . . . . » 83,912 75

Somma a disposizione dell'Amministrazione . . . . » 7,187 54

NB. Dalle rate di pagamento verrà dedotto l'importo dei materiali da cedersi all'impresa per la somma a corpo di lire 6,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'incanto seguito nella prefettura di Pavia, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 10 maggio 1868, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Pavia.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due.

I pagamenti saranno fatti a rate di lire 15,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del decimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo dei lavori, al quale si procederà tre mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori del genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del genio civile, in servizio, debitamente vidimato e legalizzato; tale certificato potrà anche essere rilasciato da un ufficiale superiore del Genio militare in servizio o dal capo di un ufficio del Genio provinciale

2° Fare il deposito interinale di lire 5,000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative a ciò autorizzate L. 18,000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale o cartelle al portatore del debito pubblico al valor nominale, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 10 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze e Pavia, dove verranno ricevute tali oblazioni.

Firenze, 4 agosto 1868.

Per detta Direzione Generale

2667 **A. Verardi**, *capo sezione.*

Notificanza di sentenza per pubblici proclami.

Nel giudizio intentato nanti il tribunale civile di Torino dalla ditta bancaria Eredi di Raffael Vitale corrente in Alessandria ed elettivamente in Torino presso il causidico sottoscritto, via Mercanti, n. 19, contro li signori Stefano Meazza impresario, causidico capo cav. Bartolomeo Gili, Baldassarre Mongenet di Torino e la ditta Ambrosetti Burbatti e C. d'Ivrea, e contro altri n. 108 individui per cui si autorizzava dal tribunale civile di Torino con suo decreto 4 maggio 1866 la citazione per pubblici proclami nei modi e termini da detto decreto prescritti, citazione che venne eseguita colle inserzioni sulle gazzette la *Provincia* ed ufficiale del Regno ai n. 139 dell'anno 1866, emanò da questo tribunale 1866, emanò da questo tribunale civile sentenza in data 28 aprile 1868, con cui dichiarata la contumacia degli individui infranotati ed a cui si fa pure questa speciale notificanza;

Uniti i due numeri di ruolo 6690 e 6081, e fissata in sole lire 18,199 80 la somma a distribuirsi sul credito Meazza dipendentemente dall'impresa della strada nazionale Bard Donnaz, e così l'attivo complessivo in L. 75,351 76;

Collocò gli infranominati creditori nell'ordine e nelle condizioni infra espresse:

1. Sulla somma di lire 18,199 80 dipendente dall'Impresa Bard Donnaz in egual grado e privilegio Anselmo Andrea per lire 1257 68, Jacquemet Pietro per lire 300, Jacquemet Gio. Battista per lire 185, Jacquemet Luigi, Domenico, Anna, Claudio Giuseppe fratelli e sorella per lire 300, Mosca Pietro per lire 250, Nicco sorelle per lire 456, e tali somme cogli interessi dalla giudiciale domanda.

2. Sulla somma di lire 44,378 14 dipendente dall'Impresa strada nazionale di Monginevro li Viglione Francesco, Gio. Battista e sacerdote Giuseppe per lire 1924 70, Basili Amedeo per lire 1223 60, Brajda-Brun Claudio per lire 203 30, Morello Pietro per lire 204 10, Morello Francesco Giuseppe per lire 35, Morello Claudio e Giuseppe fratelli per lire 50, Morello Giuseppe Michele per lire 10, Viglione Battista e Michele per lire 54 68, Braida teologo Emiliano per lire 2198 25, Turbil Domenico per lire 1451 51, cogli interessi dalla giudiciale domanda, e tale collocazione fu fatta sotto la condizione che la sentenza del tribunale civile di Susa 8 agosto 1867, a cui si appoggiano i suddetti creditori venga confermata da questa Corte d'appello a meno che i creditori collocati credano di dare cauzione per le somme loro assegnate.

3. Sulla somma di lire 6600 dipendente dall'Impresa di manutenzione della strada di Busalla Genova.

Bertola Vittore per lire 1032 50 cogl'interessi in lire 917 40.

4 Sulla totale somma a distribuirsi la Banca Vitale e preferibilmente in forza dell'ottenuto pignoramento 21 ottobre per lire 42,862 43 cogli interessi mercantili dal 1° agosto 1863.

5. Colloca in via eventuale cioè a condizione dell'esito del giudicio intentato con citazione 15 settembre 1865 dal Marco Levi e Banca Nazionale contro il Meazza lo stesso Levi e per esso la Banca Nazionale per lire 85,000.

6. Per contributo sulla totale somma: Jona Aron per lire 4216 ed interessi sulla somma di lire 4100 dal 18 agosto 1866.

Assolve dall'osservanza del giudicio li Enrico Giacomo, Forneris Pietro, Gillio-Tos Giuseppe e la Cassa dei depositi e prestiti e l'Amministrazione dei lavori pubblici.

Spese contumaciali a carico dei contumaci e quelle del giudicio compensate tra le parti.

Manda inserire la sentenza, notificarsi ai contumaci a mente dell'articolo 146 Codice di procedura civile e decreto di citazione per pubblici proclami 4 maggio 1866.

In esecuzione quindi di tale sentenza, si notifica agli individui infra notati la sentenza di cui ne è suesteso il dispositivo per tutti gli effetti che di legge.

Elenco delle persone alle quali si notifica la sentenza di cui è caso:

Meazza Stefano residente in Torino, debitore principale, comparso in causa per mezzo del caus. capo Giuseppe Mariano

L'Amministrazione dei lavori pubblici e della Cassa dei depositi e prestiti, rappresentata in causa dal direttore del Contenzioso finanziario.

Viglione Francesco, Gio. Battista fratelli fu Battista, Braida Brun Carlo fu Michele, Tonietto Gio. Antonio fu Giuseppe, Morello Claudio, Giuseppe fratelli fu Claudio, Clemente Pietro, Michele fratelli fu Gio. Battista, Morello Giuseppe fu Michele, Morello Pietro fu Gio. Battista, Morello Gio. Tommaso e Gio. Battista fratelli fu Michele Antonio, Tonietto Antonio fu Michele, Viglione Gio. Battista e Michele fratelli fu Gio. Battista, Rocca Gio. Battista fu Gio. Battista, Morello Giuseppe Francesco fu Giuseppe, Tonietto Gio. Battista fu Spirito, tutti residenti in Gravere. — Viglione Giuseppe fu Battista, Basili Amedeo fu Maurizio, Braida cav. teologo Emiliano, Turbil Domenico di Giuseppe, Catto Pietro capo mastro, residenti in Susa, tutti comparsi in causa per mezzo del procuratore capo cav. Prospero Girio.

Banca Nazionale sedente in Torino quale cessionaria del Marco Levi, rappresentata in causa dal causidico capo cav. Gio. Marchetti; Forneris Pietro, Giglio Tos Giuseppe, residenti a Ivrea, Anselmo Andrea residente a Savona, Enrico Giacomo fu Andrea residente a Lessolo, tutti comparsi in causa in persona del causidico capo Carlo Vajra.

Jacquemet Pietro Luigi fu Gio. Battista, Jacquemet Luigi, Domenico, Anna, Claudio Giuseppe fratelli e sorella fu Giuseppe, Mosca Pietro fu Giuseppe, tutti residenti a Bard, Meazza Giuseppe residente a Santena, Bertola Vittore fu Pietro residente a Domodossola, tutti rappresentati in causa dal procuratore capo Angelo Chiesa.

Nicco Giustina e Michele Bondon coniugi, Nicco Catterina e Giacomo Sard coniugi, Nicco Teresa e Gio. Battista Dalle coniugi, residenti a Donnaz, rappresentati in giudicio dal causidico capo Francesco Rumiano.

Levi Marco d'Elia residente a Vercelli, comparso in causa in persona del causidico capo cavaliere Bartolomeo Gili.

Jona Giuseppe residente in Ivrea; Chantel Cesare residente a Donnaz; Molinatti capitano nei bersaglieri e Gioachino luogotenente nel Genio, 2° reggimento, fratelli residenti a S. Stefano Belbo; Merletti Giacinta e Vittorio coniugi residenti a Villarfocchiardo; Silva Augusta ed avvocato Giacomo coniugi residenti a Maccugnana (Agliè); Pavetti Eleonora e Paolo coniugi residenti a Firenze; Molinatti Flavio tanto in proprio che quale legale amministratore di Molinatti Elisa e Camilla sorelle, residenti a S. Stefano Belbo; Velasco Giustina e Felice coniugi residenti in Torino, Varino Marianna vedova Molinatti residente in S. Stefano Belbo eredi tutti dell'ingegnere Eusebio Molinatti; Jacquemet Cristina, Jacquemet Luigi macellaio, Jacquemet Bartolomeo e Gio. Battista fu Giuseppe residenti a Bard, Micheletti Federico, Francesco, Luigi fratelli pure residenti a Bard, Blanc Gio. Battista notaio residente a Fontananera, Balbi Patrizio residente sulle fini di Novi; Porta Giuseppe residente a Casale; Coco o Coro Giuseppe residente sulle fini di Novi; Mongiardino Antonio pure residente sulle fini di Novi; Oneto Domenico residente a Genova; Quaglia Davide e Pedevilla Felice residenti a Genova; Gallo Elisabetta ed Alessandro Martinazzo coniugi, Gallo Antonia ed Antonio Macciotta coniugi, Gallo Lucia e Francesco Crosa coniugi, Gallo Marianna e Pietro Biglia coniugi, tutti residenti a Quitengo; Viglione Brigida di Susa; Tonietto Gio. Battista, Buffa Francesco, Riva Gio. Battista, Tonietto Gio. Pietro, Varrone o Varzone Enrico, Griffei Giacomo, Griffei Francesco, Brajda-Bruno Francesco, Brajda-Bruno Giovanni, Brajda-Bruno Pietro, Viglione Pietro e Carier Sofia coniugi, Viglione Michele, tutti residenti sulle fini di Susa; Morello Antonio e Gio. Battista padre e figlio, Colletto Francesco e Gio. Battista fu Francesco, Colletto Andrea fu Gio. Battista, Colletto Teresa vedova Colombatto residenti a Gravere, Revelli Giuseppe, Bordes avv. Pietro residenti a Torino; Cambiaggio Cesare residente a Catanzaro; Olivero Battista residente a Susa, tutti quanti non comparsi e quindi dichiarati contumaci.

Torino, li 31 luglio 1868.

2666 BEVIONE sost GIOLITTI, p. c.

Notificazione.

Si rende noto che con verbale 9 luglio 1868, notaro Golini, fu costituito il Comitato di promozione per la società di colonizzazione in Sardegna con sede in Firenze via Por Santa Maria, n. 10; per evitare equivoci la Direzione di detto Comitato è composta dei signori avv. Giovanni Sulliotti, prof. Raffaele Nani e Cesare Perfetti, ai quali dovranno rivolgersi gli acquirenti per azioni definitive, dichiarando che i contratti fatti con altri per acquisto d'azioni a nome della Società saranno di niun effetto.

Il vice direttore R. NANI.

2683